La **Rete** della **Solidarietà**

www.csvch.org

n.4

Anno II°

dicembre 2004

Periodico del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti

Spedizione in A.P. 75% art. 2 comma 20/b Legge 662/96

Editoriale

Il 5 dicembre 2004 si è celebrata in Italia, nella quasi totale indifferenza dei mass media, la "Giornata della Salute Mentale".
Giovanni Paolo II, che considera la sofferenza mentale tra le realtà più drammatiche che interpellano la comunità tutta, ci ricorda che *«chi soffre un disagio mentale porta in sé, come ogni uomo, sempre, l'immagine e la somiglianza con Dio. La malattia della mente non crea fossati invalicabili né impedisce rapporti di autentica carità cristiana con chi ne è vittima»*.
La realtà ci dice come oggi la sofferenza mentale, che secondo gli ultimi dati statistici interessa il 10% della popolazione italiana, significhi vivere, in qualche modo, separati da tutti gli altri, essere gli "*ultimi della fila*", senza appoggi, senza difese, senza consensi e quindi non contare, non riuscire a "*pesare*" dal punto di vista sociale.
E accanto alla solitudine del disabile non possiamo dimenticare la sofferenza della solitudine delle famiglie, degli amici e in qualche modo anche degli operatori pubblici e privati che si occupano di queste problematiche.
Allora è necessario promuovere iniziative di sensibilizzazione o di solidarietà concreta per testimoniare almeno la nostra volontà di voler, in ogni caso, contribuire alla costruzione di una comunità che sia capace, ma soprattutto che voglia prendersi cura di ogni sofferenza e quindi anche della disabilità mentale.
La diffusione di una "*cultura dell'accettazione di tutti*" è un impegno che come cristiani non possiamo disattendere, soprattutto verso quelle persone, e sottolineo persone, affette da patologie psichiatriche.
Non meno importante mi sembra sottolineare il concetto di "*curabilità*" dei disturbi mentali, come dimostrano sempre più diverse esperienze che ormai stanno nascendo in Italia.
"*Accettare tutti*" è un obiettivo fondamentale, sia per chi vive i disagi o esclusioni di qualsiasi natura, sia per noi, cosiddetti "normali", se crediamo nella costruzione di una comunità che rispetti e promuova l'appartenenza sociale di ciascuno e di tutti.

Ermanno Di Bonaventura
Presidente del Csv Chieti

IN QUESTO NUMERO

2 Giornata salute mentale
Lanciano, palazzo degli studi
3 Nasce Recoopera
contro ogni discriminazione
4 Carta per la cittadinanza sociale
un primo bilancio
5 Scuola di Volontariato
sono partiti i primi progetti
6 Commercio Equo e Solidale
Valori, Missione e Caratteristiche
7 Immigrazione in provincia
la Sintesi in un libretto
8 Legge sulla procreazione assistita
Intervista al dottor Calabrese
10 In vetta per un messaggio di pace
Iniziativa del Cai
11 Rubrica
Letto, visto, ascoltato, web
12 Area Associazioni
Consulenze e internet

A GENNAIO PARTE LA SPEDIZIONE AFRICANA GUIDATA DALLA SEZIONE DI CHIETI

IN VETTA PER UN MESSAGGIO DI PACE

Iniziativa del Cai per aiutare le popolazioni più povere

Non è una scalata fine a se stessa, non è una salita realizzata solo per passione e amore per la montagna. A metà gennaio tre spedizioni del club alpino italiano (Cai) scaleranno le principali vette del continente africano (*Kilimanjaro* in Tanzania, *Monte Kenya* in Kenya, *Ruwenzori* in Uganda) **per lanciare un messaggio di pace e solidarietà, richiamando l'attenzione sui conflitti dimenticati e raccogliendo fondi da destinare alla costruzione di infrastrutture elementari nei poveri villaggi del posto**. In Sierra Leone, solo per citare un'iniziativa, è già stato inviato un primo contributo per la realizzazione di una scuola, con annesso pozzo di acqua dolce, pronta ad accogliere i tristemente noti "bambini soldato", piccoli ragazzi rapiti in passato dalle famiglie, obbligati a combattere e oggi ripudiati dagli stessi genitori. **Monsignor Biguzzi**, vescovo di Makeni, da anni si batte per recuperarli. L'imminente spedizione africana rappresenta solo la prima tappa di *Summit for peace*, iniziativa patrocinata dal Cai nazionale a favore delle popolazioni del

La messa sulla Majella (Block Haus)

mondo martoriate da guerre. Il progetto, nato un paio di anni fa da un'idea di **Oreste Forno**, della sezione di Lecco, prevede la **scalata l'una dopo l'altra delle più alte montagne dei continenti**, tra il 2005 e la primavera del 2007: il *Carstensz Piramyd*, m. 5040 (in Indonesia, Oceania), il *Winson*, m. 5240 (Antartide), il *McKinley*, m. 6194, (Alaska-Usa, Nord America), l'*Elbrus*, m. 5642 (in Georgia, Europa), il *Kilimanjaro*, m. 5895 (in Tanzania, Africa), l'*Aconcagua*, m. 6960 (in Argentina, Sud America); salita finale sull'*Everest*, m. 8848 (in Nepal, Asia). Ad ogni raggruppamento territoriale del club alpino è stata affidata l'organizzazione di una scalata e la relativa raccolta fondi. La delegazione Abruzzo, referente dell'area Appennino centro-meridionale, **«ha scelto di rappresentare i problemi del continente africano dove sono più numerose le guerre "dimenticate"»** spiega **Eugenio Di Marzio**, presidente della sezione teatina e coordinatore dell'iniziativa per l'Italia centro-meridionale e isole **«l'alpinismo si mette a disposizione della pace e della solidarietà attraverso ciò che sa fare meglio: scalare montagne»**. Sono così tanti i focali di miseria e povertà nel continente africano, così numerose le situazioni di conflitto cadute nell'oblio, che si è deciso di organizzare contemporaneamente tre spedizioni, di sei persone l'una, sulle vette più alte del continente, coinvolgendo guide e alpinisti locali.
Lo stesso giorno, praticamente nel medesimo istante, i loghi di *Summit for peace* e i gagliardetti del Cai sventoleranno sulle cime del *Kilimanjaro* (5895 m.), del *Kenya* (5201 m.) e del *Ruwenzori* (5195 m.).
«L'iniziativa non intende proporsi come una spedizione alpinistica tradizionale, ma come una missione umanitaria di più ampio respiro. Con il ricavato delle vendite del materiale (magliette, cappellini, bandiere, cartoline e altro), con l'autotassazione dei componenti le spedizioni (600 euro a testa) e con le donazioni da parte di enti pubblici e privati stiamo formando un fondo di solidarietà per aiutare i bambini che pagano le conseguenze della guerra, o comunque i più bisognosi». Già nel febbraio scorso, in occasione di una prima salita del Kilimanjaro, fu consegnato un computer al vescovo di Iringa (Tanzania), **Monsignor Ngalalekumtwa**, con l'obiet-

La salita sul Kilimanjaro

tivo di migliorare la formazione dei ragazzi. Sempre in Tanzania, nella missione Usokami, i fondi racimolati da Summit for peace saranno utilizzati per la costruzione di un pozzo con annessa pompa. L'acqua potabile è un bene prioritario. Sulla scuola in sierra Leone abbiamo già accennato ad inizio articolo. Ad Ithanga, in Kenya, chi vive lontano dal fiume o dalla missione delle Piccole ancelle del Sacro cuore cammina decine di chilometri per riportare l'acqua a casa. «Si vuole contribuire all'installazione di pozzi all'interno del villaggio». Sempre in tema di solidarietà, il 28 maggio scorso, compleanno del Pontefice, le sezioni nazionali del Cai hanno scalato le montagne vicino casa (la sezione teatina sul Block Haus) **come segno di augurio e di riconoscenza per l'impegno profuso dal Papa a favore**

Eugenio Di Marzio in udienza dal Papa

della pace.
Il 25 luglio Giovanni Paolo II ha ringraziato personalmente una delegazione del club alpino, ricevendola in forma privata.
L'iniziativa *Summit for Peace* è patrocinata dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.
Per informazioni: **www.cimedipace.org**